

Cultura & Spettacoli

Lasseter mago del 3d incoronato erede di Disney

Leone d'Oro alla carriera al regista e produttore americano
I cartoon entrano in una nuova era. Nel rispetto della tradizione

Antonio Angeli
a.angeli@iltempo.it

Il Leone d'Oro alla carriera attribuito in questi giorni allo statunitense John Lasseter segna l'alba di una nuova era per il cartone animato mondiale: un «prodotto» non considerare più solo commerciale ma di assoluto livello artistico. Lasseter, cinquantuno anni compiuti un paio di settimane fa, nato profeticamente a Hollywood, è l'attuale capo dell'Ufficio creativo della Walt Disney e dei Pixar Animation Studios che hanno «sdoganato» i cartoon di nuova generazione in 3d.

Il cinema d'animazione, fino a tutti gli anni Ottanta, era considerato artisticamente valido se «fatto a mano», con metodi tradizionali e invece di basso livello quando realizzato con l'aiuto del computer. Questa situazione ha avuto un momento di svolta nel '95, con un film geniale realizzato in 3d: «Toy Story». Il regista, che puntò la sua carriera, il suo talento e la sua credibilità su quell'«esperimento» era lui, John Lasseter, che ha così raccolto l'eredità del grande Walt Disney. Una grande svolta nel segno della tradizione. Eccezionalmente nella storia della mostra veneziana il premio celebra non solo la personalità del cineasta, che è, come lo era Disney a suo modo e per i suoi tempi, un artista rivoluzionario e un grande innovatore, ma anche il contributo di tutti i registi di questo «pool» visionario, la bottega dell'«artista Lasseter». Il Leone d'Oro alla carriera della 66esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, in programma dal 2 al 12 settembre 2009, attribuito dal cda della Biennale presieduto da Paolo Baratta, su proposta del Direttore Marco Müller, sarà infatti consegnato a Lasseter nel corso di una cerimonia nella Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido alla presenza di alcuni dei suoi più vecchi e stretti amici e collaboratori: i registi della Disney-Pixar Brad Bird, Pete Docter, Andrew Stanton e Lee Unkrich.

Lasseter nella sua carriera ha vinto due Oscar: uno per il cortometraggio «Tin Toy», dell'88 e poi per «Toy Story». Ha

diretto inoltre «A Bug's Life» (1998), «Toy Story 2» (1999) e nel 2006 «Cars». Inoltre è stato produttore esecutivo di «Monsters & Co.» (2001, diretto da Pete Docter), «Alla ricerca di Nemo» (2003, regia di Andrew Stanton e Lee Unkrich) uno dei più grandi successi della storia del cinema d'animazione, il particolare e ironico «Gli incredibili» (2004, Brad Bird), «Ratatouille», amatissimo dai bambini, del 2007, diretto ancora da Brad Bird e il visionario «Wall-e», 2008, di Andrew Stanton.

La sua prossima «fatica» ad arrivare nelle sale sarà l'attesissimo «Toy Story 3», per il quale Lasseter si è riservato il ruolo di produttore esecutivo, la regia è di Lee Unkrich e l'uscita è prevista per l'ottobre di quest'anno.

Venezia

Il presidente della Mostra Müller:

«Autore di film magnifici

sa trovare il punto di equilibrio

tra innovazione

e grande successo commerciale»

«Siamo particolarmente lieti di premiare col Leone alla carriera uno dei grandi innovatori e sperimentatori di Hollywood - ha detto il presidente della kermesse veneziana Paolo Baratta - la presenza di John Lasseter a Venezia, insieme ai registi Disney-Pixar, rappresenterà una straordinaria occasione per loro di incontrare i giovani animatori italiani ed europei in un workshop organizzato con la Biennale».

«John Lasseter - ha aggiunto Marco Müller commentando l'attribuzione del premio - è il protagonista dell'animazione occidentale contemporanea, da sempre alla ricerca del punto di fuga dove l'avanguardia artistica, tecnologica e formale incontra il blockbuster, autore di film magnifici come «Toy Story», «Bug's Life», «Toy Story 2» e «Cars», Lasseter non ha solo contribuito in modo fondamentale a riposizionare il cinema d'animazione come una delle grandi forze espressive del nuovo millennio, ma è diventato uno dei simboli della tradizione preziosa, vitale e inventiva del grande cinema hollywoodiano». Walt Disney nella sua carriera vinse, tra l'altro, 22 Oscar, tre Golden Globes, un Orso d'Oro, un David di Donatello. Una collezione difficile da eguagliare. Ma di certo Lasseter, per il momento, è il suo erede più illustre.



Indimenticabili



Winnie the Pooh

L'ultimo personaggio al quale mise mano personalmente Walt Disney e per il quale vinse, postumo, il suo ventiduesimo Oscar nel 1969 con «Winnie the Pooh and the Blustery Day». Disney morì il 15 dicembre del '66 a 65 anni



Alla ricerca di Nemo

Uno dei più grandi successi della storia del cinema d'animazione: targato 2003 Lasseter ne è stato il produttore esecutivo. Il film ha incassato, in tutto il mondo, 864 milioni di dollari e ha vinto un Oscar

Ratatouille

Un film fantasioso e ironico che ha incontrato tra i bambini un gradimento speciale. Il film è del 2007, costato 150 milioni di dollari ne ha incassati più di 620. Protagonista un giovane cuoco pasticcione e un topolino bravissimo tra i fornelli



Presentazione Il libro di don Luigi Ginami è stato interpretato dalla Compagnia di Carlo Tedeschi al Metastasio di Assisi «Quattro scintille di luce», il messaggio cristiano diventa arte

Dina D'Isa
d.isa@iltempo.it

Prosegue con successo al Metastasio di Assisi il musical (di scena in pianta stabile per due anni, fino al 2010) «Chiara di Dio», scritto e diretto da Carlo Tedeschi e in cartellone ogni weekend, ma su richiesta è sempre possibile vederlo. Sabato scorso, prima del musical «Chiara di

Dio», la Compagnia teatrale di Carlo Tedeschi ha messo in scena, con l'interpretazione di Annamaria Bianchini, la drammatizzazione di «Quattro scintille di luce», ispirato al libro «La speranza non delude. Santina, una scintilla di luce sull'esperienza drammatica dell'esistenza» di Monsignor Luigi Ginami (sacerdote della diocesi di Bergamo, un dottorato in litur-

gia al Sant'Anselmo di Roma e in teologia alla Lateranense, con un'esperienza d'impegno pastorale presso la segreteria generale della Cei e di docenza al Pontificio Istituto Liturgico). Il libro è una testimonianza di sofferenza e dolore ma anche la dimostrazione che quando si è in una condizione di debolezza si diventa più forti, come la mamma di Don Lui-

gi, Santina, che ha vissuto per centonove giorni nel reparto di terapia intensiva della Cardiocirurgia degli ospedali riuniti di Bergamo. La rappresentazione di sabato al Metastasio ha riscosso ampi consensi, alla presenza di un pubblico estasiato, nel quale spiccavano note personali, come Luca Lorini, Maurizio Zancanaro, Vincenzo Pontollillo, il Vescovo di Assisi Monsignor Do-

menico Sorrentino, il sindaco di Assisi Claudio Ricci e la sua portavoce, Paola Gualzetti.

«Sono da sempre legato a tematiche spirituali, di pace e fratellanza - ha rivelato il regista Carlo Tedeschi, anche pittore e scrittore - Il musical su Chiara è stato il primo che ho realizzato su una santa. Oltre che ad Assisi, lavoro anche nel Teatro Leo Amici del Lago di Monte Colombo,

vicino Rimini, dove ho proseguito il progetto di Amici che diede vita al Piccolo Paese del Lago, nel quale sono sorte strutture dedicate alla solidarietà e all'accoglienza. Tra queste c'è il Teatro dove passò anche Gino Branieri, che volle essere inserito nel mio varietà «Made in Italy». Lo portammo in tournée per due anni e di lui ora mi rimane il ricordo di un uomo ricco di umanità».

